

BUFERA SULLA GUIDI. EMILIANO: TRADITI I PATTI

## Sì alle trivelle, beffa del ministro Comuni e verdi: sarà un inferno

LIANA MILELLA

**L**E isole Tremiti. Ma anche il golfo di Taranto. E pure Pantelleria. E Ombrina mare in Abruzzo. Per poche migliaia di euro, per la precisione 5,16 euro per chilometro quadrato, il Mise, alias il ministero per lo Sviluppo economico retto dall'ex vice presidente di Confindustria Federica Guidi, ha concesso altrettanti permessi di ricerca petrolifera. Ha autorizzato trivellazioni insomma. Attenti alle date. Lo ha fatto giusto il 22 dicembre.

A PAGINA 13

CON UN'INTERVISTA DI FOSCHINI

# La beffa delle trivelle: la Guidi le autorizzò prima del divieto

Il via libera alla vigilia della legge di Stabilità che le avrebbe proibite. Ricerche petrolifere alle Tremiti

### LE TAPPE

#### 22 DICEMBRE

Il ministro allo Sviluppo economico Federica Guidi firma i decreti che danno il via libera alle trivellazioni al largo delle coste italiane

#### 23 DICEMBRE

Per evitare i referendum contro le trivellazioni, il governo nella Legge di Stabilità blocca il via libera a nuove esplorazioni entro le 12 miglia

#### LIANA MILELLA

ROMA. Le isole Tremiti. Ma anche il golfo di Taranto. E pure Pantelleria. E Ombrina mare in Abruzzo. Per poche migliaia di euro, per la precisione 5,16 euro per chilometro quadrato, il Mise, alias il ministero per lo Sviluppo economico retto dall'ex vice presidente di Confindustria Federica Guidi, ha concesso altrettanti permessi di ricerca petrolifera. Ha autorizzato trivellazioni insomma.

Attenti alle date. Lo ha fatto giusto il 22 dicembre, con tanto di suoi decreti pubblicati in bel-

la evidenza nel Bollettino ufficiale degli idrocarburi. Nessun equivoco, dunque, le carte sono lì. Ne denuncia l'esistenza il verde Angelo Bonelli. S'arrabbia il governatore pugliese Emiliano. Ironizza il sindaco di Tremiti Antonio Fentini: «Di fronte a questa somma, 2mila euro, che dire? Se serve a risanare il bilancio dello Stato, ben venga...».

Ma c'è una coincidenza, le date appunto, su cui conviene riflettere. Decreti del 22 dicembre. Firmati in tutta fretta prima di Natale. Peccato che giusto il giorno dopo, il 23 dicembre, la Camera approva definitivamente la legge di Stabilità, nella quale si cerca di mettere una pezza agli imminenti sei referendum contro le trivelle, proposti da ben dieci Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Veneto), cui la Cassazione ha già dato il via libera il 26 novembre. Ma se la legge cambia i giudici debbono rioccuparsi del caso. Che fa il governo? Inserisce nella legge di Stabilità l'articolo 239 che modifica il decreto legislativo del 2006, il famoso 152 sui reati ambientali. La nuova

norma stabilisce "il divieto nelle zone di mare poste entro 12 miglia dalla costa lungo l'intero perimetro nazionale". Ma proroga fino "alla durata della vita utile del giacimento i titoli abilitativi già rilasciati". Insomma, finché il giacimento dà petrolio la ditta concessionaria può trivellare, ma stop a nuove autorizzazioni. Che comportano l'utilizzo di tecniche tali da danneggiare la fauna marina. Gli esperti assicurano per esempio che i capodogli sparirebbero per sempre.

Tant'è. Questo articolo 239 un risultato lo ottiene. La Cassazione deve tornare sui suoi passi. L'Ufficio centrale per il referendum il 7 gennaio riesamina i sei referendum alla luce di una regola inderogabile stabilita dal-



la Consulta, il referendum ha diritto di sopravvivere se la nuova legge lascia un margine. Il presidente Giuseppe Maria Berruti, indicato dal governo come futuro commissario alla Consob, boccia cinque referendum, ma lascia in vita il sesto. Ora sarà la Consulta, da dopodomani, a dire la parola definitiva. Ovviamente, il governo può sempre cambiare la legge finché il referendum non si svolge.

Ma lo stesso articolo della legge di stabilità, che ufficialmente entra in vigore il 30 dicembre, non scalfisce le autorizzazioni rilasciate il 22 dicembre dal ministro Guidi. Per quelle licenze ormai non vale alcun divieto, perché precedono la modifica del governo. Quindi ricadranno nella clausola del possibile sfruttamento del giacimento fin quando esso sarà attivo.

I governatori, Emiliano in testa, sono pronti alla battaglia. Il verde Bonelli è scandalizzato per la mossa del Mise che autorizza le ricerche del petrolio "a Tremiti, uno dei gioielli d'Italia, concesse alla società Petroceltic srl, su una superficie di 373,70 km, per un importo pari a 1.928.292 euro all'anno". Lo stesso Bonelli denuncia gli altri permessi, a Pantelleria e a Taranto, a favore della Schlumberger Italia. A questo punto, per il destino del referendum sopravvissuto, non c'è che attendere la Consulta.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

## Le trivelle nei mari italiani

- 17.644 Km<sup>2</sup>** richieste per nuova ricerca
- 10.266 Km<sup>2</sup>** permessi di ricerca concessi
- 1.786 Km<sup>2</sup>** in concessione per estrazione
- 19** Permessi di ricerca vigenti
  - 11 Canale di Sicilia
  - 4 Marche e Abruzzo
  - 2 Puglia
  - 1 Sardegna
  - 1 Adriatico Settentrionale

